

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

310^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

VENERDÌ 27 DICEMBRE 2002

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. III

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-3

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 5-11

I N D I C E

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>		<i>ALLEGATO B</i>	
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>		DISEGNI DI LEGGE	
CONGEDI E MISSIONI	Pag. 1	Trasmissione dalla Camera dei deputati . . .	Pag. 5
DISEGNI DI LEGGE		INTERROGAZIONI	
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge		Annunzio	2
PRESIDENTE	1	Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	5
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 21 GENNAIO 2003	3	Interrogazioni	6
		Da svolgere in Commissione	11

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 11,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta del 20 dicembre.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. Comunica che in data 24 dicembre 2002 sono stati presentati i disegni di legge nn. 1910 e 1911 di conversione dei decreti-legge nn. 281 e 282, il primo concernente il mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela e il secondo recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità.

Nel respingere le critiche emerse nell'altro ramo del Parlamento per il protrarsi dell'esame della manovra finanziaria presso il Senato e nel sottolineare la pari dignità delle due Camere, rinnova gli auguri ai componenti dell'Assemblea e agli uffici per il nuovo anno e al presidente Pera per una pronta guarigione. Dà quindi annuncio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (*v. Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 21 gennaio 2003.

La seduta termina alle ore 11,50.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,35*).
Si dia lettura del processo verbale.

CICOLANI, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 20 dicembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bobbio Norberto e Mantica.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. In data 24 dicembre 2002, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro delle attività produttive e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281, recante mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela» (1910);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità» (1911).

Colgo l'occasione per ringraziare i colleghi che, molto diligentemente, sono intervenuti anche a questa seduta; noto che sono i medesimi presenti nella seduta dello scorso agosto. Proprio in quella occasione, avevo avuto modo di lamentare il clima che si era creato all'interno dell'Aula subito dopo l'approvazione della legge Cirami, durante l'esame della quale si erano verificati addirittura scontri fisici.

Nonostante il fatto che nel corso della discussione della legge finanziaria siamo riusciti ad arrivare anche a questi livelli, devo dire onestamente che il clima si è sostanzialmente modificato: è stato un clima di confronto e di scontro, perché questa legge finanziaria può piacere o meno ma, forse per la prima volta, non c'è stata una chiusura totale da parte dell'opposizione, come della maggioranza.

E se anche la cosa può aver dato fastidio a qualcuno, la legge finanziaria veramente è stata scritta in questo ramo del Parlamento; mi sono sembrate eccessive le considerazioni da parte della Camera che quasi non fosse giusto che il Senato concorresse alla scrittura della legge finanziaria. Non voglio entrare nel merito di una finanziaria che in molti, in questi giorni, hanno contestato, rivendicando la necessità di una sua modifica. Se il Parlamento – maggioranza e opposizione – vorrà farlo, potrà concorrere alla ridefinizione di questa legge.

Certamente, non credo sia accettabile che noi, come se fossimo una squadra di serie B, non siamo titolati a scrivere qualcosa nella finanziaria. Io vengo dall'altro ramo del Parlamento, ci sono stato per tre legislature e mi sento pienamente in serie A qui in Senato. Se devo dirlo onestamente, se devo fare un paragone calcistico, mi sento molto come il Chievo, piccolo ma in grado di confrontarsi anche con le squadre maggiormente titolate. È ora di dirlo una volta per tutte: questo ramo del Parlamento fa le medesime cose che vengono fatte alla Camera, ma con meno personale, con minori costi e quindi con maggiore efficienza.

Rivolgo perciò un grazie ai funzionari e un grazie ai colleghi, che hanno tenuto alto il livello del dibattito politico. Auguro a voi tutti e a tutto il personale un buon anno, un ottimo 2003; al nostro Presidente faccio anche gli auguri di pronta guarigione, visto che ha avuto la sfortuna di ammalarsi proprio in questo periodo.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 21 gennaio 2003**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 21 gennaio 2003, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Dibattito sulle riforme istituzionali e del Regolamento del Senato.

II. Discussione del disegno di legge:

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002 (1329-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

La seduta è tolta (*ore 11,50*).

Allegato B**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Dep. PECORELLA Gaetano

Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115 (1912)

(presentato in data **24/12/02**)

C.3017 approvato da 2^a Giustizia.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 19 al 26 dicembre 2002)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 56

ACCIARINI, SALVI: sul conferimento degli incarichi di dirigente scolastico (4-03229) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

BATTAFARANO: sull'ammodernamento della strada statale n. 172 dei Trulli (4-01546) (risp. MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

BUDIN: sulla redazione in lingua italiana e slovena delle carte d'identità dei cittadini di alcuni comuni del Friuli-Venezia Giulia (4-02605) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

COLETTI: sulla sicurezza dei serbatoi di GPL (4-02689) (risp. BALOCCHI, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

COSTA: sulle commissioni tributarie (4-01462) (risp. ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)

LAVAGNINI: sulla spesa per la formazione scolastica (4-02211) (risp. APREA, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*)

MANZIONE: sull'elezione dei componenti del consiglio di presidenza della giustizia tributaria (4-01012) (risp. ARMOSINO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*)

MORO: sulla controversia relativa alla traslazione di una salma nel comune di Pasiano di Pordenone (4-00165) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

SALERNO: sulle promozioni presso le Ferrovie dello Stato spa (4-00313) (risp. BALDASSARRI, *vice ministro dell'economia e delle finanze*)

SAMBIN: sulla sistemazione della strada statale n. 29 «del Colle di Cadibona» (4-03095) (risp. MARTINAT, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*)

SODANO Calogero: sulla presenza del Crocifisso negli edifici pubblici (4-03008) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

VANZO: sull'uccisione del signor Nerio Campagnolo (4-03455) (risp. ANTONIONE, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

ZAPPACOSTA: sull'approvazione del bilancio del comune di Castiglione a Casauria (Pescara) (4-01899) (risp. D'ALÌ, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

Interrogazioni

TURRONI. – *Al Ministro dell'ambiente e per la tutela del territorio.*
– Premesso che:

il territorio del Comune di Saluggia (Vercelli) si trova ad ospitare, per ragioni storiche, una considerevole quantità di sostanze radioattive, collocate presso impianti o depositi nucleari non specificamente progettati per tale funzione;

negli anni 1965-1987 l'esercizio della centrale elettronucleare Enrico Fermi a Trino (Vercelli) ha prodotto rifiuti radioattivi ed elementi di combustibile irraggiati che, in parte, sono stati trasportati presso il deposito Avogadro e presso l'impianto nucleare Eurex di Saluggia;

dall'esterno della Regione Piemonte nel corso degli anni '70-'80 sono stati trasportati in Piemonte 322 elementi irraggiati della centrale elettronucleare del Garigliano di Sessa Aurunca in provincia di Caserta che sono tuttora depositati presso il deposito nucleare Avogadro di Saluggia;

sempre dall'esterno del Piemonte sono stati fatti giungere dal Canada e dagli USA numerosi elementi di combustibile irraggiati tipo MTR e Candu che sono stati disciolti e ritrattati presso l'impianto nucleare Eurex di Saluggia, presso il quale sono tuttora giacenti in forma liquida i rifiuti ad alta radioattività derivati da tale processo nonché i materiali fissili (Uranio e Plutonio) recuperati;

in particolare, il Deposito realizzato all'interno dell'ex reattore «Avogadro», di proprietà di FIAT Avio, nel quale sono oggi depositati elementi irraggiati di provenienza dalle centrali nucleari di Trino e di Garigliano, non è stato specificamente costruito per questa funzione, è ormai giunto alla fine della sua vita di progetto ed è collocato in fascia di esondazione del fiume Dora Baltea, con alluvioni negli anni 1993, 1994 e 2000;

è stata più volte conclamata la necessità di trovare una soluzione in tempi brevi che permetta di rendere accettabile il livello di sicurezza per i materiali altamente radioattivi depositati presso l'area nucleare di Saluggia.

gia, ed in particolare anche per tutti gli elementi di combustibile irraggiato di proprietà Sogin depositati presso l'ex reattore Avogadro;

si è venuti a conoscenza tramite gli organi di stampa, in data 22 novembre, della decisione di trasferire all'impianto nucleare di Sellafield (UK) una parte dei suddetti elementi di combustibile irraggiati di proprietà Sogin depositati nell'ex reattore Avogadro, al fine di sottoporli al processo di «ritrattamento», con successivo ri-invio in Italia dei materiali radioattivi contenuti;

il processo denominato «ritrattamento (o riprocessamento) del combustibile nucleare» consiste in una serie di trattamenti fisici e chimici ai quali vengono sottoposti gli elementi di combustibile che sono stati utilizzati nei reattori nucleari al fine di separare il loro contenuto di rifiuti radioattivi veri e propri (Iodio, Cesio, Stronzio, eccetera) dal loro contenuto di materiali fissili (Uranio e Plutonio), al fine di un eventuale riutilizzo di questi ultimi per fabbricare nuovi elementi di combustibile o per uso militare;

il «ritrattamento», tra le varie fasi del cosiddetto «ciclo del nucleare», è quello che comporta maggiori rischi per i lavoratori, per la popolazione e per l'ambiente;

le operazioni che vi si svolgono, oltre ad essere caratterizzate da elevati rischi in caso di incidenti, comportano inevitabilmente lavorazioni in presenza di quantità elevate di radiazioni e di sostanze radioattive contaminanti, nonché sistematici rilasci nell'ambiente di sostanze radioattive sotto forma liquida o gassosa;

è noto che, qualora non sia previsto un riutilizzo dell'Uranio e del Plutonio recuperati con il ritrattamento (come si può ipotizzare per il nostro Paese), gli elementi di combustibile irraggiati possono essere vantaggiosamente conferiti tali e quali, in opportuni contenitori, al deposito delle scorie radioattive. In questa ipotesi si evitano quanto meno i rischi elevati dovuti alle operazioni di ritrattamento e si riducono i trasporti di materiali radioattivi. Molte Nazioni (tra le quali Svezia e Canada e, recentemente, anche gli Stati Uniti, seguiti da Germania, Belgio, Svizzera e Olanda) hanno scelto di evitare il ritrattamento proprio per queste ragioni;

è stato prodotto dal Ministero dell'industria (ministro Bersani), nel mese di dicembre dell'anno 1998, il documento «Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare» il quale, da un lato, prevedeva l'abbandono della pratica del ritrattamento, dall'altro prevedeva di inviare parte del combustibile nucleare depositato a Saluggia presso il Centro di Sellafield per il ritrattamento, con successivo ri-invio in Italia dei rifiuti radioattivi prodotti. Si rileva che in tale documento, precisamente al punto 1.4 della introduzione, si affermava specificamente: «il Ministero dell'industria ha predisposto il presente documento di indirizzo strategico per la gestione degli esiti del nucleare in Italia, da portare all'approvazione del Governo e del Parlamento, in quanto, pur nei loro ruoli diversi, affrontino la sistemazione della eredità del nucleare con assunzioni di responsabilità e decisioni di livello comparabile a quelle adottate un decennio fa per la chiusura delle centrali nucleari nazionali»;

a quasi due anni dalla presentazione pubblica del documento e dalla trasmissione dello stesso al Parlamento, non risultano essere intervenuti atti di approvazione, né governativi, né parlamentari;

anche la «Direttiva» emanata con decreto del Ministero dell'industria del 7 maggio 2001 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio 2001 si configura esplicitamente come «primi indirizzi» per l'attività della Sogin e non contiene alcun riferimento alla eventuale approvazione del documento «Indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare» da parte del Parlamento, al quale, si afferma, il documento «è stato trasmesso in data 21 dicembre 1999»;

presso il Parlamento sono in corso due iniziative che riguardano la materia del nucleare pregresso:

la proposta di legge n. 1092 della XIV Legislatura dal titolo «Norme per la gestione in sicurezza degli esiti del nucleare» presentata in data 1º febbraio 2002;

il disegno di legge di iniziativa governativa (Ministro delle attività produttive Antonio Marzano) n. 3297 della XIV Legislatura, dal titolo «Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi», presentato il 6 novembre 2002;

entrambi i testi di legge proposti non prevedono l'effettuazione del ritrattamento sugli elementi di combustibile irraggiati, ma il loro conferimento al deposito nazionale;

la decisione comunicata dalla Sogin alla stampa di sottoporre al ritrattamento presso l'impianto nucleare di Sellafield 260 elementi fra quelli depositati presso l'Avogadro di Saluggia, oltre che parere arbitraria, non pare neppure essere dettata dall'emergenza di sgomberare il deposito Avogadro a causa delle sue non buone condizioni di sicurezza;

l'asportazione di 260 elementi tipo BWR-UO2 di Garigliano non comporterebbe infatti una significativa riduzione del rischio: se si considera il contenuto di Plutonio, ad esempio, sarebbero allontanati 273,4 kg, ma ne rimarrebbero nell'Avogadro ancora ben 387,9 kg;

a fronte di tale non risolutiva riduzione del carico di radionuclidi di elevata pericolosità, gli elementi di combustibile verrebbero assoggettati ad una serie di trasporti per terra e per mare di migliaia di chilometri, con i rischi che questo comporta per le popolazioni e per l'ambiente. Inoltre i materiali risultanti dal ritrattamento presso l'impianto di Sellafield (scorie ad altissima radioattività) dovranno percorrere altrettante migliaia di chilometri per essere riportate in Italia presso il deposito nazionale. Tutto questo senza considerare i rischi per i lavoratori, le popolazioni e l'ambiente della vera e propria attività di ritrattamento che avverrà presso l'impianto nucleare di Sellafield;

l'impianto nucleare di ritrattamento di Sellafield in Inghilterra risulta essere quello che causa il maggior inquinamento radioattivo e non solo i movimenti antinucleari di tutto il mondo, ma l'intera nazione irlandese che vi si trova esposta ed il suo Governo si battono per la sua chiusura. Il fatto che tale pericoloso inquinamento radioattivo avvenga a mi-

gliaia di chilometri dal nostro Paese, a spese di cittadini di altre Nazioni, e solo in piccola parte per causa nostra, non ci esime dal dovercene responsabilmente preoccupare;

si può stimare che i 260 elementi di combustibile irraggiato che verrebbero inviati a Sellafield, durante le attività di ritrattamento, pur escludendo incidenti, produrrebbero scarichi di sostanze radioattive in atmosfera e nel Mare d'Irlanda pari a migliaia e migliaia di Curie, cioè pari a centinaia di migliaia di miliardi di Becquerel, dove ogni Becquerel significa una disintegrazione radioattiva al secondo;

la semplice collocazione «a secco» di tutti gli elementi irraggiati giacenti presso l'Avogadro di Saluggia in contenitori adatti allo stoccaggio ed al trasporto consentirebbe di raggiungere in tempi brevissimi un grado di sicurezza assai più elevato dell'attuale. In tale ipotesi anche i trasferimenti successivi al deposito nazionale dei contenitori implicherebbero percorsi molto più brevi ed inoltre si eviterebbero tutti i rischi ed i rilasci sistematici di radioattività nell'ambiente dovuti al ritrattamento,

si chiede di sapere:

se corrisponda a verità quanto annunciato recentemente dalla Sogin in merito all'imminente trasferimento di una parte degli elementi irraggiati depositati presso l'ex reattore Avogadro di Saluggia presso l'impianto nucleare di Sellafield per sottoporli al processo di ritrattamento con il ritorno in Italia delle scorie radioattive prodotte;

se il Ministro interrogato non ritenga opportuno avviare le idonee iniziative volte a far sì che la Sogin, prima di decidere sulla destinazione del combustibile nucleare irraggiato, attenda la definizione da parte del Parlamento della legge sulle attività di gestione degli esiti del nucleare e dei relativi rifiuti radioattivi;

se non ritenga opportuno chiedere che la Sogin valuti subito altre ipotesi alternative per aumentare la sicurezza di tutto il proprio combustibile irraggiato, a partire dalla custodia a secco nei contenitori di trasporto e stoccaggio;

se non ritenga opportuno acquisire informazioni dirette circa la pericolosità per la salute e per l'ambiente dell'impianto di ritrattamento di Sellafield anche assumendo a tal fine opportune iniziative con il concorso del Ministro degli affari esteri e delle Ambasciate in Irlanda e Inghilterra.

(3-00794)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

GARRAFFA, BATTAGLIA Giovanni, MONTALBANO, RONDONO. – *Ai Ministri dell'interno e per i beni e le attività culturali.* – Considerato che:

domenica 21-12-2002 in occasione dell'incontro di campionato di calcio di Serie B tra Palermo ed Ascoli è stato esposto, nella curva Sud dello stadio Renzo Barbera, uno striscione che riportava la scritta «Uniti contro il 41-bis – Berlusconi dimentica la Sicilia»;

l'episodio va condannato sia per la gravità dei contenuti offensivi per una città come Palermo, ferita e colpita a morte da stagioni di stragi e di vessazioni perpetrate dalla mafia, sia per l'impatto inquietante del messaggio e del modo e del luogo in cui il fatto è stato posto in essere,

gli interroganti chiedono di sapere:

perché non si sia intervenuti controllando preventivamente il contenuto degli striscioni;

per quanto tempo sia stato esposto alla vista lo striscione in oggetto;

perché l'intervento delle forze dell'ordine presenti e degli addetti della società proprietaria della Palermo Calcio sia stato così tardivo;

se a seguito dei tafferugli seguiti al ritiro dello striscione siano stati posti in essere fermi di polizia ed avviate le indagini per individuare i mandanti, gli ideatori e gli esecutori del gravissimo fatto.

(4-03598)

TURRONI, CORTIANA. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che nelle scorse settimane la rubrica televisiva «Striscia la notizia» ha documentato in modo impressionante la distruzione totale di quanto stava dietro al sipario del Teatro alla Scala di Milano (distruzione totale constatata nel corso del sopralluogo consentito ad una delegazione di consiglieri comunali e di tecnici il 19 dicembre scorso), nonché il trasferimento notturno in discarica dei materiali scaligeri poi ridotti in polvere;

premessa:

la sentenza n. 5093/02 del TAR della Lombardia con cui è stato qualificato come «operante in un ambito diverso da quello della progettazione esecutiva», senza nessuna delle eccezioni previste dalla legge, il progetto dell'arch. Mario Botta, ritenuto invece dai responsabili del Comune di Milano e della Scala il progetto esecutivo dei lavori riguardanti la ristrutturazione dello storico immobile;

la mancata approvazione da parte della Soprintendenza ai beni culturali e architettonici della Lombardia del precedente progetto definitivo Parmeggiani (approvazione indispensabile dal momento che sul Teatro alla Scala, con gli annessi Piccola Scala – oggi demolita – e Museo, è operante dal 1967 il vincolo ai sensi della legge n.1089/1939);

la condizione imposta dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici della Lombardia di consentire l'asportazione del palcoscenico soltanto dopo l'approvazione da parte della stessa del «progetto di musealizzazione dinamica» di quei materiali,

si chiede di conoscere:

in base a quale progetto esecutivo e nell'ambito di quale appalto indetto dal Comune di Milano siano stati eseguiti e stiano tuttora proseguendo tali lavori di demolizione integrale;

quali materiali del palcoscenico e del sottopalcoscenico siano stati preventivamente selezionati, smontati e conservati per la loro musealizza-

zione in base alle prescrizioni della Soprintendenza ai Beni Architettonici e dove essi siano conservati;

dove siano finite le colonne della torre scenica preesistente, risalenti alla Scala settecentesca di Giuseppe Piermarini, di cui era stata accertata la sussistenza nel sopralluogo compiuto nel maggio scorso, se siano finite anch'esse in discarica e là sbriciolate;

dove siano finite le colonne della cripta della trecentesca Chiesa di Santa Maria della Scala conservate e fino a poche settimane fa ben visibili sotto il palcoscenico della Scala medesima, se esse siano state smontate e conservate a cura della Soprintendenza, oppure se siano, come altri materiali, finite in discarica e là sbriciolate;

quale vigilanza abbiano esercitato su tali lavori di smantellamento e di demolizione la Soprintendenza Regionale e le Soprintendenze ai Beni Architettonici e ai Beni Archeologici e quali atti oggettivi documentino tale assidua vigilanza;

se risponda a verità quanto affermato pubblicamente da vari esperti di teatri storici e cioè che si progetta di ricostruire il palcoscenico della Scala in modo difforme da quello preesistente pienamente improntato alla tradizione antica italiana e di intervenire quindi pure sul livello e sulla inclinazione della platea, quindi sulla sala settecentesca la quale subirebbe per questo e per altri interventi una palese manomissione;

qualora gli interventi già avvenuti e quelli in progetto dovessero non essere conformi alle intese esistenti e comunque non improntati ai criteri di conservazione filologica costantemente adottati nel restauro dei teatri storici italiani (Comunale di Bologna, Fraschini di Pavia, Lauro Rossi di Macerata, ecc., tutti settecenteschi come la Scala), quali provvedimenti urgenti si intenda adottare a tutela del massimo Teatro lirico italiano vincolato, ai sensi della legge n.1089/39, dal 1967 quale «primo teatro neoclassico costruito in Europa».

(4-03599)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

3-00794, del senatore Turrone, sulla presenza di materiale radioattivo nel territorio del comune di Saluggia (Vercelli).

